

“ Delibera che nella parte ordinaria del bilancio di agricoltura, industria e commercio sia assegnata una somma di 100 mila lire annue, all'oggetto di accreditare, sotto la responsabilità del ministro, quelle Associazioni cooperative operaie, che fossero in grado di assumere opere pubbliche, e di incoraggiare quelle che fossero per sorgere e che dessero garanzia di solidità. „

La prima parte dell'ordine del giorno mio non è che la ripetizione dell'ordine del giorno della Commissione incaricata di riferire sul bilancio di agricoltura, industria e commercio; ordine del giorno che io preciso meglio, invitando il ministro di agricoltura, industria e commercio a presentare, dentro un dato termine, un disegno di legge, che egli ha tante volte promesso alla Camera; la seconda parte importa una risoluzione, che è la conseguenza della prima.

Dato che davvero voi vogliate far sì che, nell'interesse delle classi lavoratrici e dello Stato, le Associazioni operaie, che vi danno sufficiente garanzia della loro solidità, assumano opere pubbliche; se volete che questo vostro desiderio non rimanga una sanguinosa ironia, voi dovete accreditare ed incoraggiare le Associazioni, per modo che l'attuale sistema degli appalti, nocivo, tanto alle classi lavoratrici che allo Stato, sparisca, e che lo Stato si metta in rapporti diretti con le Associazioni operaie affinché eseguiscano esse, magari sotto la vostra direzione, quei lavori che oggi, pur troppo, sono oggetto di tante e spesso vergognose speculazioni...; e l'onorevole Grimaldi lo sa meglio di me.

Io confido che l'ordine del giorno che ho presentato, nella prima sua parte, non possa suscitare, da parte vostra, opposizione alcuna. Esso corrisponde ad uno stato di fatto, che non abbiamo creato noi, ma che esiste già. La seconda parte non avrei osato presentarla, se il bilancio fosse rimasto nelle stesse condizioni, nelle quali era quando l'onorevole Magliani lo presentò; ma, poichè, per l'opera solerte della Commissione del bilancio, e particolarmente dell'onorevole Lucca, voi avete già realizzato su questo bilancio economie per parecchie centinaia di mila lire, io credo che possiate bene assegnare una somma così modesta, come quella che io propongo, per l'incremento delle associazioni operaie in Italia.

L'onorevole Paternostro diceva testè che spendete ogni anno un milione e mezzo pei cavalli. Signori, centomila lire, per le associazioni operaie, le potete spendere! (Benissimo! a sinistra).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vigoni.

Vigoni. Io mi limiterò a poche e brevi osservazioni; perchè alcuni oratori, che mi precedettero, e fra gli altri gli onorevoli Paternostro e Siacci, hanno già accennato, in parte, a quanto era mia intenzione di esporvi. Prima di tutto, mi rallegro col solerte relatore della Sotto-giunta del bilancio di agricoltura, e col ministro, perchè seppero inaugurare il sistema delle economie; sistema che io credo si possa efficacemente applicare in molte delle amministrazioni dello Stato; tanto più, quando si abbia di mira anche il riordinamento e il coordinamento delle medesime, in modo che esse siano migliorate, e procedano più spedite, nè ci sia confusione di attributi.

A questo proposito l'onorevole relatore osserva che alcuni servizi sarebbero molto opportunamente distratti dal Ministero di agricoltura. Io concordo con lui: perchè, per esempio, l'amministrazione dei boschi demaniali potrebbe, a mio avviso, esser collocata più opportunamente insieme con l'amministrazione del resto del patrimonio demaniale che, per legge, è assegnato al Ministero del tesoro. Anche i canali d'irrigazione, che pure interessano l'agricoltura, sono passati, da non molto tempo, sotto l'amministrazione del demanio, per la applicazione di un articolo (di cui non ricordo il numero) della legge del 1865, sulle opere pubbliche.

Io vorrei sperare che l'amministrazione dei boschi non impieghi altri 23 anni, quanti ce ne ha messi quella dei canali, per passare alla amministrazione del demanio.

Nella detta amministrazione dei boschi demaniali o boschi inalienabili, la spesa di amministrazione importa 184,000 lire; e la costruzione e riparazione alle casette ed altre opere che si direbbero di miglioramento costano altre 50,000 lire; in tutto 234,000 lire.

Calcolando solo la spesa di amministrazione dei boschi, e lasciando pur da parte il personale pel servizio forestale, noi abbiamo da contrapporre a 184,000 lire di spese d'amministrazione, una rendita di 600,000 lire, che tale appare nel bilancio dell'entrata, e quindi abbiamo, se non il 30, più del 23 per cento erogato per spese di amministrazione, rapporto che ragionevolmente io credo assai elevato.

L'onorevole Siacci ha parlato con molta competenza del riordinamento del servizio geodamico e meteorologico, perchè io abbia a ritornare sull'argomento dopo di lui: concordo però pienamente nelle sue idee, e mi auguro che questo servizio passi interamente all'uno od all'altro dei due Ministeri, cui ha accennato, anzi, come quello